

# Guanella News



Curia Generalizia - Vicolo Clementi, 41 - Roma - [www.operadonguanella.it](http://www.operadonguanella.it)



‘ Lettera del  
Superiore Generale ’



‘ Don Guanella come  
buon samaritano ’



‘ Dal Consiglio  
Generale ’



‘ News  
di Congregazione ’

## ‘ Lettera del Superiore Generale ’

**C**ari confratelli, mi trovo negli Stati Uniti per la visita alle nostre comunità. Questa mattina nel silenzio della Cappella dell’adorazione della Sacred Heart Parish di East Providence ha attratto la mia attenzione una frase della seconda lettura dell’ufficio divino nella memoria di sant’Ignazio di Antiochia: “...Lasciate che io raggiunga la pura luce; giunto là, sarò veramente un uomo”.

Stavo pensando come esprimervi l’augurio per la Festa del nostro santo padre Fondatore e questa frase ha trovato accoglienza nel mio pensiero.

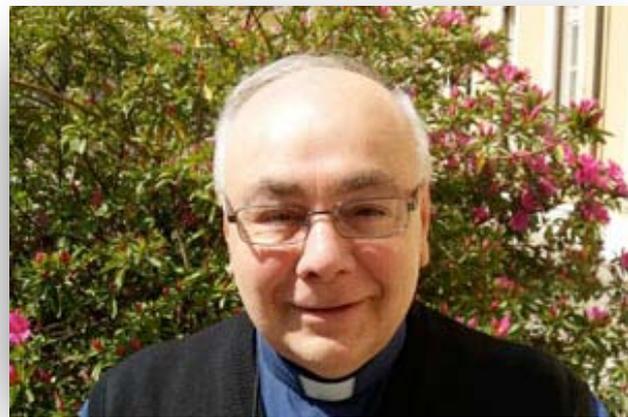
Mi suggerisce l’interrogativo: chissà se nelle nostre comunità ci sosteniamo a vicenda l’un l’altro per raggiungere il Signore, per realizzare la sua volontà o possiamo anche essere di impedimento, di ostacolo a questo processo dei nostri compagni di cammino?

A cosa ci deve portare, infatti, la vita fraterna nelle nostre comunità? Quale la motivazione del nostro stare insieme, nella stessa casa, gomito a gomito, sforzandoci di nutrire stima e affetto l’uno per l’altro, faticando nella missione che ci è stata affidata?

La risposta mi sembra chiara: per

aiutare me stesso e l’altro ad avere una vita piena, a diventare veramente uomo felice e realizzato nella vita!

È questo il dovere di ognuno verso gli altri. Volere il bene del fratello è permettergli con il nostro aiuto di realizzare quella misura alta della vita per la quale Dio lo ha voluto sulla terra, nella nostra congregazione, con me, oggi, nello sviluppo del suo cammino.



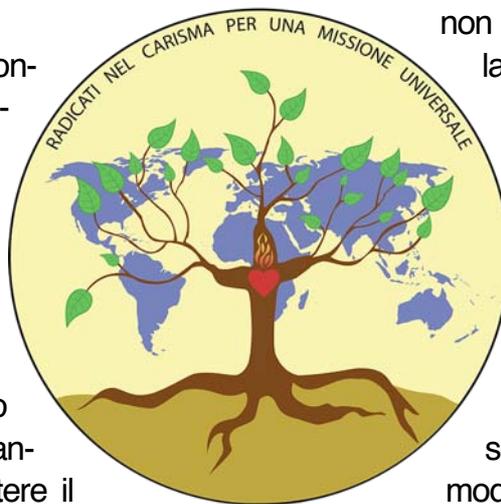
Il nostro santo Fondatore vede questa responsabilità del servo della carità nel vincolo di unione: “La carità è vincolo che fa nobili e grandi i cuori; è forte come il martirio, come la morte”.

I confratelli da lui visti come doni che Dio affida a ciascuno di noi, come il bene più prezioso per noi.

Certo nella vita quotidiana siamo tutti consapevoli che è anche difficile applicare sempre questo principio: qualche volta il confratello è sentito come un peso, come un limite più che come una risorsa, facciamo fatica anche a comprenderci e accoglierci per ciò che siamo, con il carattere che abbiamo, con idee, gusti, orientamenti spesso così diversi o addirittura contrari. Quanta fatica e attenzione dobbiamo impegnare ogni giorno per non cadere nel giudicare l'altro, nell'evidenziare solo i limiti, le imperfezioni dei confratelli della nostra comunità.

Eppure la chiesa, pur consapevole di queste oggettive difficoltà, ci ha affidato per il terzo millennio dell'era cristiana la responsabilità di fare delle nostre comunità scuole e palestre di comunione. Anche il XX CG, da poco celebrato, ci ha raccomandato l'impegno a combattere il virus dell'individualismo, della auto-referenzialità a favore della fraternità, della comunione, della corresponsabilità tra noi. Ci ha lanciato la sfida di saper creare comunione nelle nostre comunità odierne sempre più aperte alla interculturalità per le varie provenienze dei confratelli.

“Vincolo di unione” per don Luigi è sinonimo di carità; è ciò che ci unisce, che è più forte di ciò che ci divide o differenzia. Siamo stati chiamati ad amare Dio e ad amarci: la carità è “un essere” in un certo modo prima che “un fare”; è amore che non conosce limiti fino a quando, appunto, l'altro diventa pienamente uomo felice e realizzato.



Permettetemi a nome del Fondatore di offrirvi tre consigli concreti in occasione della sua festa:

1. Sforziamoci maggiormente nel superare le difficoltà della vita comunitaria attraverso il dialogo e la comunione fraterna, cercando di immedesimarci nella vita, nella situazione dell'altro per imparare a conoscerci anzitutto come persone. Quanto è importante la dimensione umana nelle nostre relazioni, il vedere l'altro come una persona con pregi e limiti. Una risorsa, non un ostacolo, che mi viene regalata da Dio.
2. Coltiviamo autentici rapporti con ogni confratello e non solo con gli amici che si hanno dentro e fuori casa. Rivestiamo il coraggio di dirci le cose che ci fanno soffrire e mettono ostacoli alla nostra serenità con decisione e carità, senza fingere una pace di comodo e di compromessi, che è sola apparenza, non è sincera e che crollerà al primo dissapore.
3. Ricerchiamo gli aspetti positivi presenti in tutti i confratelli con la certezza che ci sono in tutti ed evitiamo di focalizzarci solo e sempre sugli inevitabili limiti, fragilità, che poi guarda caso abbiamo anche noi come gli altri.

Buona Festa del padre Fondatore mettendoci più impegno a costruire rapporti fraterni veri e solidi con i confratelli della propria comunità. Sarà più contento anche don Guanella!

*East Providence, 17 ottobre 2018*

*P. Umberto Gugnoni*

## ‘ Don Guanella come buon samaritano ’

Don Guanella dice: “il più bel dono che Dio possa farci è uno sviscerato amore per Dio e per il prossimo”. Ma questo dono passa attraverso il servizio dell’amore e attraverso la concretezza di una Parola che si fa Carne, di un amore che si è fatto servizio, via di amore.

Gesù è la via che scende da Gerusalemme a Gerico, dove c’è un fratello che aspetta.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso passò di là un sacerdote; vide l’uomo ferito, passò dall’altra parte della strada e proseguì. Anche un levita del tempio passò per quella strada; anche lui lo vide, lo scansò e proseguì” (Lc 10,29-32).

Noi cerchiamo il “prossimo” chissà dove. Non è lontano, è accanto a noi: nella nostra comunità! Me ne devo accorgere, però; devo aprire gli occhi...

Chi è, allora, il mio prossimo?

Gesù risponderebbe: “sono io”. “Sono io che non ho nessuno, sono io nel tuo confratello, sono io nel povero e nel sofferente”.

A questo punto don Guanella ci provoca: “Come credere che sulla fronte del povero è scolpita l’immagine di Dio e non correre a beneficiarlo, a servirlo?”.

In ogni uomo c’è un Cristo da liberare, da portare al pieno sviluppo perché la “misura” dell’uomo è Cristo.

L’eredità spirituale del nostro padre Fondatore e il suo esempio di buon samaritano, ci aiutano a comprendere questo pensiero. Don Luigi Guanella sente e ama teneramente Dio come un Padre, ne gusta la presenza rassicurante.

### **Don Guanella, buon samaritano**

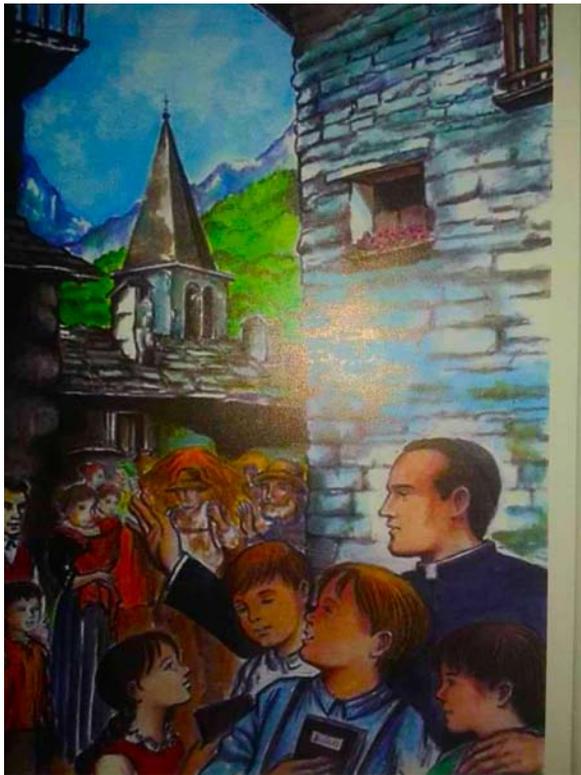
Da ciò scaturisce il suo impegno instancabile, dinamico, inventivo per dare vita e speranza di salvezza, spirituale e materiale, a tutti. Si è rivolto principalmente verso l’handicappato, l’anziano, e l’abbandonato ricostruendo ognuno come persona e figlio di Dio.

È divenuto lui stesso “padre”. Si è sentito padre per gli “ultimi”. A imitazione di Cristo, si è chinato su di essi: paziente benevolo, sorridente, generoso, disinteressato. Si è fatto carico delle loro sofferenze, ha condiviso la povertà. Ha sostenuto tutti e orientato tutti a Dio, animato da fiducia incrollabile nella Sua Provvidenza.

Don Guanella sentiva ardere nel cuore un gran senso di compassione, solidarietà e servizio verso gli ultimi, verso i più poveri. Per questo non si è accontentato di soccorrere i sofferenti che incontrava ogni giorno sul cammino. Era convinto che: “la miseria non basta soccorrerla, bisogna andarla a cercare”.

Ed in questo si dimostrerà tenace: “non ci si può fermare finché ci sono poveri da soccorrere, bisogna provvedervi”.





“Invece, un uomo della Samaria che era in viaggio gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione. Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e glielie fasciò. Poi lo caricò sul suo asino e lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo, il giorno dopo, tirò fuori due monete d’argento, le diede al padrone dell’albergo e gli disse: Abbi cura di lui e anche se spenderai di più, pagherò io quando ritorno” (Lc 10, 33-37).

Guanella, che “visse il Vangelo con profonda percezione del primato dell’amore”, ebbe la carità del Buon Pastore che dà la vita per le sue pecore. Le sue pecore furono i poveri di Gesù Cristo, ai quali, diceva, “occorre dare mano, mente e cuore, e farsi vittima”. Per loro diede tutto di sé, si fece vittima, perché ogni bisognoso potesse sentire e gustare la Paternità di Dio.

Fu Samaritano buono e pietoso, che si prende cura delle creature ferite, incontrate ai margini delle strade della povertà e del dolore. Aprì le sue case a tutte quelle persone che normalmente sono tenute ai margini della

vita, perché fossero i suoi amici più cari, e perché potessero avere accoglienza, pane e Signore. È un vero popolo di poveri, come diceva don Guanella, “che trova ristoro alla mensa della carità cristiana”.

### **Va’ e anche tu fa’ lo stesso!**

È l’invito rivolto da Gesù a tutti noi, desiderosi di viverne lo spirito, nel silenzio di carità e di promozione umana e cristiana del povero.

A noi don Guanella continua a ripetere la raccomandazione fatta dal Samaritano all’albergatore: “Abbi cura di lui!...”. Un invito che non è caduto nel vuoto, ma che è stato accolto da tanti confratelli generosi, che arditi e coraggiosi, nelle diverse parti del mondo guanelliano, hanno messo al servizio dell’amore le più belle energie della loro vita e hanno contribuito a scrivere la più bella pagina della storia sacra: quella della carità.

Grazie a confratelli, missionari o autoctoni, pionieri o continuatori, il seme gettato dal Fondatore, piccolo come quello del Vangelo, si è sviluppato ed è diventato albero grande che, dopo più di un secolo di vita, è tuttora capace di offrire larga e attenta ospitalità ai bisognosi di cure e di provvidenza.

### **In questo mese di ottobre dedicato a don Guanella e alle missioni sentiamoci come Cristo e don Guanella, buoni samaritani verso il nostro prossimo.**

Versiamo l’olio dell’amicizia nell’animo del fratello ferito o del nostro confratello offeso o angosciato. Cerchiamo di trovare del tempo per quel confratello che ha bisogno di esser ascoltato o tenuto in considerazione. Poniamo una pausa al nostro lavoro per prestare attenzione a chi soffre di indifferenza e solitudine.

L’invito del Vangelo diventa una provocazione per noi a vivere la missione guanelliana per rivelare ai piccoli e ai poveri la paternità di Dio.

Va’ e anche tu fa’ lo stesso!



## SINODO GIOVANI

I 267 Padri Sinodali riuniti in Vaticano fino al 28 ottobre hanno deciso di stilare **una lettera ai giovani di tutto il mondo** durante questo Sinodo.

"Fare della parrocchia la casa dei giovani", è una delle proposte emerse durante i lavori. Le parrocchie non bastano più ai giovani, che sono abituati ad essere sempre connessi e in comunicazione con tutto il mondo. **“Creare una rete di parrocchie in tutto il mondo”**, potrebbe essere la nuova proposta da adottare come espediente e strategia nella pastorale giovanile. Il 25 ottobre i padri sinodali faranno un pellegrinaggio lungo l'ultimo tratto della Via Francigena. Il percorso del pellegrinaggio, promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, si snoderà lungo i 6 chilometri che separano il Parco di Monte Mario da piazza San Pietro, punto di arrivo del pellegrinaggio, che si concluderà con una celebrazione eucaristica sulla tomba di Pietro.

Né “guru”, né manipolatori. È **l'identikit dei formatori dei giovani**, così come emerge dalle relazioni dei 14 Circoli minori sulla seconda parte dell'Instrumentum laboris, in cui il tema dell'accompagnamento risulta trasversale. Di qui l'importanza della coscienza, “ingrediente indispensabile di ogni atto di discernimento vocazionale”. “L'accompagnamento di un gruppo o di una persona, che sia ministro ordinato, religioso o laico, non si improvvisa”, il monito dei padri, che hanno sottolineato “l'importanza del rispetto della libertà, che nelle nostre pratiche vocazionali non viene sufficientemente considerato con il rischio di colludere con le fragilità dei candidati a scapito dell'autenticità delle scelte”. Tra le altre richieste di cui tener conto nel documento finale, **la necessità dell'accompagnamento** per le coppie non solo nella preparazione, ma anche nei primi anni di matrimonio, e una maggiore attenzione ai “single” e agli omosessuali.

(Fonte: Agenzia Sir)



### *Auguri da parte del Consiglio Generale in occasione della festa del nostro Santo Fondatore*

**Mentre celebriamo la 103<sup>a</sup> nascita al cielo del nostro Fondatore, ci sembra essere il tempo giusto per interiorizzare la sua eredità paterna, cioè assumere la responsabilità missionaria di ricostruire le opere incompiute del padre e servire la nostra Congregazione. Siamo chiamati ad irradiare il carisma per una missione universale per abbracciare i poveri, i piccoli e gli ultimi. Il nostro augurio è quello di imitare San Luigi Guanella, il quale è vissuto realmente come 'Servo': seguiamo perciò il suo esempio, con i fatti, e sentiamoci unica famiglia! Auguri!**

## PMG (Presenza Missionaria Guanelliana)



Nell'intenzione missionaria di Papa Francesco per questo mese di ottobre, troviamo una sfida alla missione per noi religiosi: "abbiamo bisogno della completa dedizione dei religiosi per essere presenti tra i poveri, gli emarginati e coloro che non hanno voce". Domenica 7 Ottobre è stato inaugurato la Presenza Missionaria Guanelliana simultaneamente a Roma (da don Nico Rutigliano e Don Luigi De Giambattista) e a Como (da Don Umberto Brugnoni, superiore generale) con la Santa Messa. Il lancio di questa presenza missionaria è avvenuto con lo slogan "io sono una missione" (E.G. 273). Vuol essere un invito per tutta la Famiglia Guanelliana ad essere presenza nel mondo,

con il vangelo nel cuore e le mani aperte verso i poveri.

È stato nominato Don Luigi De Giambattista come Direttore, segretario Don Adriano Folonaro, e in rete con i rappresentanti di ogni Provincia e Vice Provincia. Come organismo del Consiglio Generale, la PMG funzionerà con sede centrale a Roma presso Seminario Teologico Internazionale.

La PMG vuol farsi promotrice di iniziative e di animazione missionaria nel proprio contesto ecclesiale e civile e rafforzare la nostra 'comunione fraterna per la missione' ; si prefigge pure lo scopo di offrire stimoli, sussidi e itinerari formativi per l'animazione missionaria guanelliana e di accompagnare le nuove aperture attraverso il discernimento dei progetti di sviluppo nei luoghi più bisognosi di urgente sostegno.

## ' Dal Consiglio Generale '

### NUOVI CONSIGLI PROVINCIALI



#### *Consiglio Provincia Sacro Cuore*

**don Marco Grega**, Superiore provinciale  
**don Domenico Scibetta**, Vicario e primo Consigliere  
**don Vincenzo Zolla**, secondo Consigliere  
**don Guido Matarrese**, terzo Consigliere  
**don Remigio Oprandi**, quarto Consigliere

#### *Consiglio Provincia Romana San Giuseppe*

**don Alessandro Allegra**, Superiore provinciale  
**don Fabio Lorenzetti**, Vicario e primo Consigliere  
**don Tommaso Gigliola**, secondo Consigliere  
**don Salvatore Aprea**, terzo Consigliere  
**don Wladimiro Bogoni**, quarto Consigliere

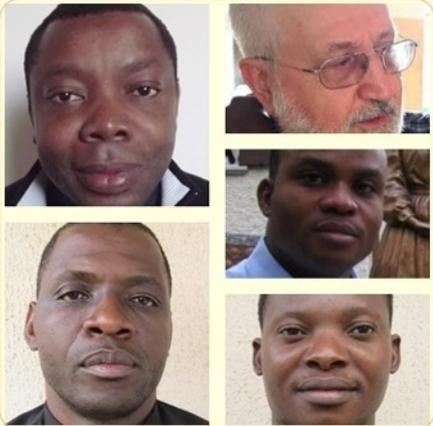


#### *Consiglio Divine Providence Province*

**Fr. JESIAH RONALD**, Superiore provinciale  
**Fr. ANTONYSAMY KULANDAISAMY**, Vicario e primo Consigliere  
**Fr. JOHN SAMSON RAJASEGARAN**, secondo Consigliere  
**Fr. ALPHONSE SATHEESH CANITON**, terzo Consigliere  
**Fr. SELVARAJ FRANCIS**, quarto Consigliere



## **Consiglio Vice Provincia Africana**



**Padre Maduforo Kelechi Thaddeus**, Superiore Vice Provincia  
**Padre Mpunga Mukunya François**, Vicario e primo Consigliere  
**Padre Giancarlo Frigerio**, secondo Consigliere  
**Padre Johnson Emmanuel**, terzo Consigliere  
**Fratel Mbanga Musileon**, quarto Consigliere

## **Prolungamento dei governi provinciali dell'America Latina**

Il Consiglio generale, dopo aver preso in considerazione la situazione delle Province dell'America Latina: Provincia Cruz del Sur, Provincia Santa Cruz e Provincia Nostra Signora di Guadalupe, ha deciso di prolungare i governi provinciali per un anno e di seguire i seguenti passi in vista dell'unificazione delle tre province esistenti:

- 1). I tre Provinciali con i loro rispettivi Consigli provinciali vengono confermati nel loro incarico ancora per un anno 2018/2019.
- 2). In questo anno si proceda con l'aiuto del Consigliere referente del Consiglio generale a dialogare e discernere insieme le modalità per una riorganizzazione unitaria delle tre Province in un'unica Provincia;
- 3). Al termine dell'anno si dovrà procedere necessariamente alla costituzione di un'unica Provincia, previa ampia consultazione scritta di tutti i confratelli.
- 4). Si procederà a suo tempo anche ad una consultazione generale in vista della nomina di un unico Provinciale e di un unico Consiglio provinciale.

## **Confederazione Estremo Oriente**

Il Superiore generale ha nominato Don Luigi De Giambattista, coordinatore della "Confederazione Estremo Oriente" che comprende le comunità di Legazpi, Quezon City e Santa Barbara (Filippine); Saigon (Vietnam) e Noro (Isole Salomone). Questa confederazione è in diretta dipendenza dal Superiore generale (R 284, 6).

## News di Congregazione

### Eventi di Consacrazione

✓ Il 14 luglio nella Parrocchia Santa Teresa a Kogi in Nigeria, è stato ordinato sacerdote il nostro confratello **Diac. Francis Abah**, per l'imposizione delle mani di **Mons. Anselm Umoren**, MSP vescovo ausiliare di Abuja.

✓ Il 25 luglio nel Don Guanella Centre a Nnebukwu, in Nigeria, hanno emesso la prima professione religiosa 9 novizi: **Agorchukwu Innocent Ebubechukwu; Batuzayako Bunkete Fortunat; Biliko Bapala Romain Mandela; Ebonine Joachim Tochukwu; Lunda Tshikoko Tshiko Victor; Mensila Lembial Rodrick; Ojobo Philemon Ebi; Osinachi Tobias Chika; Wletou Didier Mensan.**

✓ Il 1° agosto nella Cattedrale di Kinshasa è stato ordinato sacerdote il nostro confratello **Diac. Giscard Ebalasani**, per l'imposizione delle mani del **Cardinale Laurent Monsengwo Pasinya**.

✓ Il 5 agosto nel Seminario Saint Joseph di Cuddalore, in India hanno emesso la professione in perpetuo i seguenti confratelli: **Bro. Raja Arun, Bro. Chinnappan Jesudoss, Bro. Vincent Jeyaraj Johnson, Bro. Saminathan Kumar, Bro. Christopher Paul Dhinagarn, Bro. Velpula Rambabu, Bro. Gorrepati Suresh, Bro. Xavier Thambusamy.**

✓ Il 6 agosto, nello stesso seminario sono stati ordinati diaconi i confratelli: **Bro. Raja Arun, Bro. Chinnappan Jesudoss, Bro. Vincent Jeyaraj Johnson, Bro. Saminathan Kumar, Bro. Christopher Paul Dhinagarn, Bro. Velpula Rambabu, Bro. Gorrepati Suresh, Bro. Xavier Thambusamy** e sacerdoti: il **Diac. Augustine Joseph Abraham** e il **Diac. Jesu Arokia Doss** per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo di Cuddalore, **Mons. Antony Anandarayar**.

✓ Il 24 ottobre emetterà la prima professione religiosa il novizio: **Francisco Erivan Nascimento dos Santo** nella Basilica Nacional Nuestra Señora de Luján in Argentina.

### Nella Casa del Padre

#### ❖ Confratelli defunti

✓ Il 13 luglio, nella Casa Madonna del Lavoro di Nuova Olonio, è tornato alla casa del Padre **Don Anselmo Gandossini** di anni 89.

✓ Il 9 ottobre, mentre stava pregando insieme ai confratelli della comunità di Perugia, è venuto a mancare **Don Antonio Fortunato**, all'età di 79 anni.

## Nella Casa del Padre



### Familiari dei Confratelli defunti

✓ Il 16 giugno, negli USA, è tornato alla casa del Padre il **Sig. Gerard Weber**, fratello del nostro confratello **Fr. Dennis Weber**.

✓ Il 29 giugno in India, è deceduta la **Sig.ra Kulandai Therese**, sorella del nostro confratello **Fr. Gabriel Gnatickam**.

✓ Il 31 luglio è tornata alla casa la **Sig.ra Maria Priante**, sorella del nostro confratello **Don Danilo Priante**.

✓ Il 26 agosto è deceduto in Nigeria il **Sig. Cletus Sule Abah**, papà del nostro confratello **Fr. Francis Abah**.

✓ Il 28 agosto, in un incidente stradale ha perso la vita il **Sig. Nicola Venerito**, fratello del nostro **Don Pino Venerito**.

✓ L'8 settembre è deceduta a Canela, in Brasile la **Sig.ra Sra Maria Tomazine**, mamma del nostro confratello **Fr. Moacyr Luiz Tomazine**.

✓ Il 10 settembre a Valladolid, in Spagna è tornata alla casa del Padre la **Sig.ra Angela Velasco**, mamma del nostro confratello **P. Andrés García Velasco**.

✓ Il 22 settembre, è venuto a mancare in India. il **Sig. Kasparraj**, di anni 56, fratello di **P. Soosai Rathinam**, consigliere generale.

## Nomina Assistente generale Cooperatori e Delegata delle FSMP

Per favorire una linea di unità al cammino che l'Associazione sta compiendo, il Superiore generale dei SdC, don Umberto Brugnoli e la Madre Generale delle FMSP Suor Elisabetta Serena Ciserani, in accordo con i Consigli Generali, hanno nominato:

**- Padre Nico Rutigliano**

Assistente generale dell'Associazione Guanelliani Cooperatori.

**- Suor Maria Antonietta Ripamonti**

Delegata del Consiglio Generale FSMP per l'Associazione Guanelliani Cooperatori.